



Club Alpino Italiano - Sezione di Altare

3A - Associazione Alpinistica Altaresse

Vico Astigiano, 5 - 17041 ALTARE (SV)

Tel. 019/2214874

Sito web: www.caialtare.it e-mail: info@caialtare.it

Orario apertura sede: martedì ore 21 - 22.30

7 E 8 GIUGNO ALPI APUANE

Il "Cervino" di marmo e la mitica Via Vandelli



Programma 7 giugno anello monte Pizzo Uccello (1781 mt):

- Ore 6.00 partenza da altare piazza Giorello (stazione) con automezzi propri.
- Ore 9.30 arrivo al Rif. Donegani ed inizio escursione
- Ore 12.00 arrivo in vetta e pranzo al sacco
- Ore 16.00 rientro e pernottato con mezza pensione al Rif. Donegani

Dislivello: 700 mt

Difficoltà: EE/F (tratti di primo grado)

Pernotto al rifugio Donegani Con mezza pensione 50€, disponibilità 15 posti, caparra all' iscrizione di 20€

Programma 8 giugno anello monte Tambura (1895 mt) e la Via Vandelli:

- Ore 7.00 partenza in auto verso Campocatino (comune di Vagli di Sotto)
- Ore 7.30 arrivo presso Campocatino (comune di Vagli di Sotto)
- Ore 12.00 Pranzo in vetta al Monte Tambura
- Rientro a casa in tardo pomeriggio

Dislivello: 1000 mt

sviluppo:14Km

Difficoltà: EE

Equipaggiamento consigliato: scarponi, abbigliamento da montagna a strati, occhiali da sole, crema solare, abbondante scorta di acqua, 2 pranzi al sacco, sacco lenzuolo, ciabatte.

Assicurazione obbligatoria per i non soci € 12,95 + 0.05 diritti di segreteria al giorno.

Simone 3474879730

&

Davide 3488830339

N.B. - I Direttori di Gita (DDG) sono volontari appassionati di montagna, hanno il compito di organizzare e dirigere l'escursione in tutti i suoi aspetti. Hanno diritto di escludere partecipanti con insufficiente preparazione fisica/tecnica, privi dell'attrezzatura necessaria o che tengano comportamenti inadeguati. Inoltre, i partecipanti devono rimanere in gruppo e compatti. A insindacabile giudizio i DDG possono rinviare la gita prima o durante la partenza per imprevisti o maltempo, rinunciare alla meta prestabilita durante l'escursione per condizioni avverse, e variare l'itinerario quando necessario per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti.

Itinerario: Anello del Pizzo d'Uccello dal Rifugio Donegani

Lasciata l'auto nei pressi del Rifugio Donegani, si comincia a salire lungo la strada sterrata utilizzata dai mezzi pesanti diretti alle cave di marmo. In breve tempo, tuttavia, si oltrepassa la zona delle cave e, attraversando un bel tratto boschivo, si arriva alla Foce di Giovo (1500 m) in circa un'ora. Da questo punto si apre un vasto panorama: si possono osservare le vette del Pisanino, Cavallo, Contrario e Grondilice, oltre al sottostante borgo di Vinca, il litorale spezzino con il Golfo dei Poeti e, in lontananza, la dorsale appenninica che separa i versanti tirrenico e adriatico. A questo punto appare chiaramente la cima del Pizzo d'Uccello, con il suo caratteristico crinale roccioso, che si risale per raggiungere la vetta. Dalla Foce di Giovo si traversa verso est fino al Colle del Giovetto (1497 m), da cui parte il sentiero che porta al versante settentrionale della montagna, che percorreremo al ritorno. Proseguendo verso la vetta, l'ascesa si fa un po' più impegnativa, con alcuni piacevoli passaggi su roccette di I grado, solide e di buona qualità. Il panorama si apre progressivamente, e nelle giornate limpide si può spaziare fino alla Corsica, all'Appennino e alle Alpi Liguri. Una volta raggiunta la cima (circa 2 ore dall'auto), si trovano il libro di vetta e una croce: oltre quest'ultima è meglio non spingersi... la parete sottostante precipita per oltre 700 metri. Per il rientro, una volta ridiscesi al Giovetto, è consigliabile seguire il sentiero 131, che attraversa in leggera discesa il ripido versante orientale del Pizzo. Il percorso è molto suggestivo, alternando boschi fitti a pendii aperti e scoscesi. Il sentiero è talvolta piuttosto stretto e, in un breve tratto, attrezzato con una corda metallica che offre sicurezza nell'attraversamento di una zona boscosa dal terreno instabile. Dopo circa un'altra ora di cammino, si raggiunge la Foce Sigglioli (1386 m), punto terminale dell'omonima ferrata che sale dal fondovalle settentrionale, da cui si gode una vista eccezionale sulla grandiosa parete nord del Pizzo d'Uccello. Da qui si abbandona la traccia di cresta e si scende rapidamente verso est; piegando poi a destra nel bosco, si raggiunge infine la strada che conduce nuovamente al Rifugio Donegani, concludendo l'itinerario in circa 4-5 ore complessive.

Itinerario: Monte Tambura e la Via Vandelli

Arrivati a Campocatino (1000 m), si prosegue lungo il sentiero 177, che segue quella che è, a tutti gli effetti, la morena di un antico ghiacciaio, in direzione del Passo della Tombaccia (1360 m). Qui il tracciato piega decisamente verso sinistra, sovrastando le cave dell'Acqua Bianca. Si attraversa un breve tratto attrezzato e alcune cenge, fino a raggiungere la base della Carcaraia, un'ampia conca collocata sul versante settentrionale del Monte Tambura. Il percorso continua verso la sella della Roccandagia, per poi deviare a destra, lasciando sulla sinistra la traccia contrassegnata da bolli blu che conduce direttamente alla sella. Si procede sul medesimo sentiero, alternando tratti in salita e discesa, zone boschive e ghiaioni punteggiati da doline, fino a giungere al Passo della Focolaccia. Dopo aver incontrato il sentiero che proviene da destra (detto "-1000"), si guadagna il crinale che unisce il passo alla cima, passando attraverso un intaglio. Da qui il panorama si apre sull'intero versante marino e sulle montagne che digradano verso la costa.

Si prosegue sul sentiero 148, superando una prima anticima, il Monte Crispo (1835 m), fino a raggiungere infine la vetta del Monte Tambura (1890 m). Da qui si scende lungo la cresta meridionale fino al Passo Tambura (1634 m). Si prende ora il versante garfagnino seguendo la Via Vandelli (sentiero 35), un'antica mulattiera del XVIII secolo che collegava Massa a Modena.

Dopo una discesa di circa 500 metri di dislivello e raggiunta la cava Formignacola, si abbandona la Via Vandelli per imboccare il sentiero 147. Si attraversa un breve tratto attrezzato in discesa, un segmento di sentiero danneggiato dal dilavamento e, superato il bivio per l'Eremo di San Viviano, si ritorna in vista di Campocatino, punto di partenza dell'escursione.